

**Maltempo
Nubifragi
dal Piemonte
al Trentino**

ROMA. Violenti nubifragi ieri in Piemonte, in Lombardia e nel Trentino Alto Adige. In Val di Fassa un morto, Alfonso Mendola di 62 anni (Padova), un disperso, il trentino Bruno Girardi, 41 anni, e danni per centinaia di milioni sono stati provocati da un nubifragio che l'altra notte si è improvvisamente scatenato. Le due vittime facevano parte di una comitiva di turisti sorpresi dal maltempo in montagna. Numerosi danni nel centro di Camperstirn sono stati provocati dallo straripamento del rio Dona. La massa di fango e detriti ha completamente invaso strade, garage e i piani terra di parecchie case, costringendo un centinaio di persone ad abbandonare le abitazioni. Ora si trovano alloggiati in alcuni alberghi della zona.

Sempre per la forte pioggia due ammontamenti di terreno hanno interrotto la strada che collega il rifugio Gardoccia (Trento) dove si trovavano un migliaio di turisti con alcune centinaia di vetture. La loro discesa a valle è stata consentita dalla fuvina di Ciampedice.

Una serie di violenti temporali si sono abbattuti nelle prime ore del pomeriggio in diverse zone tra le province di Asti e di Cuneo. I comuni di San Damiano e di Cisterna, nell'astigiano, sono rimasti isolati per alcune ore. I Vigili del fuoco di Asti sono riusciti a salvare tre persone che erano rimaste imprigionate in un'auto semisommersa dall'acqua. Anche nel Novarese i temporali hanno fatto danni: la strada costiera del lago d'Orta, tra Ronco e Pella, è stata interrotta da uno smottamento. Anche a Torino si sono verificati allagamenti. Una comitiva di turisti tedeschi è stata centrata da un fulmine mentre stava portando a termine un'escursione sull'Alpe di Susi, a duecento metri di quota. Sorpreso da un temporale, un gruppo composto da otto persone, è stato colpito da un fulmine. Quattro di essi hanno riportato gravi ustioni, gli altri un violento shock. La più grave una donna che è stata ricoverata all'ospedale di Bolzano. Milano alle 17,45 è rimasta al buio con oltre tre ore di anticipo sull'ora del tramonto, a causa di un violento temporale che si è abbattuto su tutta la Lombardia. Centinaia di telefonate sono arrivate in pochi minuti ai vigili del fuoco. Sono stati allagati gli uffici dell'anagrafe comunale, numerosi scantinati e appartamenti. Un fulmine ha messo fuori uso l'antenna operativa della polizia stradale. La metà dei semafori sono stati spenti. Gravi danni a Pavia dove si sono verificati i colli di comiconi e sradicamenti di alberi.

**Scuola
Cossiga firma
il decreto
per i precari**

ROMA. È finita l'annosa, sennante attesa dei circa 60.000 precari della scuola: il presidente Cossiga ha firmato il decreto-legge che li riguarda. Il provvedimento rinnova le norme per il reclutamento del personale prevedendo due modalità di assunzione. Al tradizionale concorso per esami e titoli, infatti, si aggiunge un secondo tipo di concorso, per soli titoli, denominato «doppio canale». Questo nuovo binario di accesso sarà riservato a chi è in possesso di requisiti di servizio e di abilitazione e, di fatto, dovrebbe mettere fine alla vecchia pratica delle sanatorie. Si baserà su graduatorie permanenti e aggiornabili ogni triennio, nelle quali i candidati - che dovranno aver già conseguito l'idoneità in precedenti concorsi per titoli ed esami ed aver avuto esperienze specifiche di lavoro nella scuola - saranno classificati secondo l'anzianità di servizio maturata e gli eventuali titoli culturali e professionali in loro possesso. Entro questo mese verrà bandito il primo concorso per soli titoli al quale potranno partecipare gli insegnanti abilitati che abbiano prestato servizio per almeno 360 giorni, anche non continuativi, dall'anno scolastico 82-83 all'88-89.

**Macabro pacchetto alla posta
di Locri: l'«anonima»
sfida polizia e magistrati
che operano in Aspromonte**

L'orecchio mozzato come «firma»

«Dite ai carabinieri che abbiamo messo nella cassetta della posta l'orecchio di un rapito». «Di quale? Di uno nuovo» ha precisato con pignoleria l'emissario dell'Anonima sequestrati all'incredulo impiegato delle Poste di Locri. Si è appreso così ieri mattina che su in Aspromonte c'è un altro sequestrato. È Andrea Cortellezzi, 22 anni, «rubato» a Tradate, in provincia di Varese, lo scorso 28 febbraio.

ALDO VARANO

LOCRI. Carlo Macri, sostituto procuratore della Repubblica di Locri, e Mario Paschetta, capitano dei carabinieri, sono arrivati alle Poste in pochi minuti ed assieme alla signora Edvige Romeo hanno frugato nella cassetta centrale dell'ufficio. Il pacchetto era lì. Un grande involucro trasparente da cui si vedevano ad occhio nudo una busta gialla-arancione ed una patente, quella del ragazzo. Infine, un altro pacchetto che avvolgeva un pezzo di plastica tipo portaspalle. Dentro, un reperto umano, il pezzo superiore di un orecchio sinistro. Quasi certamente quello che appare mozzato nella foto polaroid a colori trovata dentro la busta in cui Andrea è foto-

grafato di profilo per meglio mostrare il moncherino d'orecchio da cui cola ancora il sangue che gli ha già rappresentato i capelli cortissimi sporcandogli tutta la parte sinistra del volto per poi cadere giù fino ad imbrattare la catena che gli stringe il collo. Con la foto, una lettera scritta dal prigioniero: «Mi uccideranno - vi sarebbe scritto - se non pagate tre miliardi. Mi trattano malissimo».

Se dovesse risultare tutto vero, rapimento, mutilazione, catene, su un punto non ci sarebbero dubbi: le cosche dei sequestrati hanno deciso di lanciare una sfida. Un gesto per ridicolizzare gli elicotteri che volteggiano sulla Locride; le

riprese televisive delle «teste di cuoio» che con le armi in pugno ed il passamontagna calato organizzano i blitz contro porcellaie abbandonate, ovili vuoti, casolari semidiroccati, procurando emozione e stupore tra gli spettatori dei telegiornali; i posti di blocco in cui non incappa mai nessuno. Significherebbe questo il brandello d'orecchio di Andrea, un proclama della 'ndrangheta che fa sapere, dato che gli inquirenti non ne erano convinti, di aver chiuso nelle proprie celle dell'Aspromonte anche quest'altro ragazzo.

Nessuno era certo che Andrea fosse in mano all'Anonima e c'è chi, anche dopo foto ed orecchio, invita alla cautela. Informato pare fosse soltanto l'alto commissario Domenico Sica che avrebbe appreso la vicenda dai servizi investigativi che operano alla sua diretta dipendenza. Fatto è che al summit promosso da Sica a Reggio Calabria con i magistrati di tutte le procure interessate ai sequestrati, c'erano anche i giudici di Varese, una presenza inspiegabile fino a quando non è arrivato il

macabro messaggio della 'ndrangheta. Insomma, se il sequestro è vero, sono state le stesse cosche a rivelarlo. Come dire: già che ci siete cercate anche questo. Ma l'obiettivo è anche quello di spaventare gli altri familiari, di terrorizzarli per stroncare la resistenza di chi vive dentro l'incubo della trattativa, sempre sospeso tra la speranza di una rapida conclusione e l'angoscia di nuove terribili attese. È a questo punto, un dubbio pare legittimo: sono veramente soltanto sei i sequestrati attualmente in corso, oppure il discredito dello Stato, che ha per lungo tempo sottovalutato la gravità del fenomeno, ha spinto qualche famiglia ad una gestione interamente privata del rapimento?

Andrea Cortellezzi era sparito la mattina del 28 febbraio appena uscito da casa per recarsi nello stabilimento del padre, una fornace dove si producono mattoni. Quando i parenti delle vittime dell'Anonima furono invitati da Gava al Viminale, Pierluigi Cortellezzi, il papà di Andrea, ingegnere, non fu avvertito. Le prime telefonate alla famiglia fu-

rono giudicate poco attendibili: tentativi di scialacci per spilar quattrini alla famiglia da Forlì. Un'altra, era partita da Locri. Era arrivata in via Trento e Trieste a Tradate il sette giugno, pochi giorni prima che a sciri arrivasse la mamma di Cesare Casella ad implorare la restituzione del suo ragazzo. Questa volta, a recidere ogni dubbio, la foto di Andrea: è incatenato attorno al collo e regge una copia

del Corriere della Sera di pochi giorni prima. La richiesta, in entrambe le lettere, è di un miliardo e mezzo. La metà di quanto ora l'Anonima pretende.

Quando è stata denunciata la scomparsa di Andrea e sono arrivate le richieste di riscatto, perché non si è creduto all'ipotesi del rapimento? Ma, soprattutto, si è lavorato con specifiche indagini attorno a questo nuovo dramma o si sono perduti mesi preziosi inutilmente? Sono questi soltanto alcuni degli aspetti più inquietanti di questa nuova tragedia.

**Caso Merola
Chiti: invitarlo
era comunque
inopportuno**



Vannino Chiti, segretario regionale del Pci toscano, ha duramente criticato la decisione dei comunisti di Monsummano, il paese in provincia di Pistoia che ha voluto a tutti i costi lo spettacolo di Mario Merola (nella foto) alla festa dell'Unità locale. «Era una scelta inopportuna - afferma Chiti - anche prima che arrivasse la comunicazione giudiziaria nei confronti dell'uomo di spettacolo napoletano. Si tratta di coerenza politica. Mi sono stupito che non si sia trovato il modo di ricompattare le diverse valutazioni politiche fra i dirigenti di Monsummano e di Pistoia. Vi aspettate qualcosa di preciso dall'incontro di domani fra i gruppi dirigenti delle due città? «Occorre un chiarimento molto netto nei comportamenti culturali del Pci - risponde Vannino Chiti - ed è bene chiarire che, anche in questo settore, il nuovo corso del Pci non è bruscolini».

**Mondiali '90
A Palermo
lavori consegnati
alle imprese**

Per accelerare al massimo la realizzazione delle opere per i mondiali di calcio del 1990, il sindaco di Palermo Leoluca Orlando ha disposto l'immediata consegna dei lavori alle imprese che tre giorni fa sono aggiudicate gli appalti pubblici. Gli interventi interessano la viabilità, per rendere più snello il traffico durante lo svolgimento delle partite, e la costruzione di uno stadio con 12mila posti allo Zen-Fondo Patti.

**Torna libero
«Stasera
mi butto»**

anni di detenzione per reati comuni. Lui, che negli ultimi tempi si è dato da fare per migliorare le condizioni di vita nelle carceri come presidente dell'Associazione detenuti non violenti, ha detto che continuerà ad occuparsi dei carcerati. Una delle iniziative alle quali sta lavorando è una partita di calcio tra la nazionale dei cantanti-attori e la squadra formata da detenuti e agenti di custodia.

**Entro sabato
le iscrizioni
ai corsi
delle 150 ore**

Scadono il 15 luglio, cioè sabato, i termini per le iscrizioni ai corsi statali sperimentali di scuola media per i lavoratori, le cosiddette 150 ore. Possono iscriversi tutti gli interessati, casalinghe, disoccupati, militari, detenuti, apprendisti, ecc. purché abbiano compiuto o compiano il 16° anno di età entro il 31 dicembre '89. Gli stranieri possono iscriversi ai corsi di alfabetizzazione. Per qualsiasi informazione ci si può rivolgere alle sedi territoriali della Cgil.

**Malpensa
Sequestrate
lastre
con cocaina**

Dopo le valigie fabbricate con una miscela contenente cocaina, sequestrate un paio di mesi fa all'aeroporto di Malpensa, adesso dall'inesauribile fantasia dei trafficanti sono nate anche le lastre di plastica fatte con la sostanza stupefacente. Le hanno scoperte i finanzieri di Malpensa nel bagaglio di un cittadino spagnolo, José Emilio Quiroga, di 46 anni, appena sbarcato da un volo proveniente da Bogotá via Caracas. Nel bagaglio del passeggero c'erano cinque lastre di plastica, per un peso di circa 15 chilogrammi, che emanavano un odore acido. Ai militari l'uomo ha riferito di averli acquistati in un mercato per rivestire alcuni pannelli solari. Dal «narcotest» è risultato però che le lastre erano fabbricate con un composto contenente cocaina.

**Gli svaligliano
la casa
Colto da collasso
muore**

Un artigiano di 63 anni, Dante Iannaccio, è stato colto da un collasso l'altra notte, quando rientrato nella propria abitazione alla periferia di Montegano (Campobasso) si è reso conto che i ladri avevano svaligiato la casa e, tra l'altro, gli avevano sottratto 10 milioni in biglietti di banca, che custodiva in un cassetto. Si è accinto a raggiungere la caserma dei carabinieri per denunciare il furto, ma lungo la strada è stato colto da un collasso ed è morto durante il trasporto in ospedale.

GIUSEPPE VITTORI

**Inquirenti scettici
«Sequestro anomalo»**

«Potrebbe essere un fatto tinteggiato di rosa». Alla Criminalpol di Milano, che indaga sul rapimento di Andrea Cortellezzi, i dirigenti si dichiarano «perplexi». «Abbiamo la certezza che lui si sia allontanato volontariamente da casa» dicono, aggiungendo che «il ragazzo in effetti è un tipo un po' strano». Anche il procuratore di Varese confessa: «Avevamo la percezione di un sequestro anomalo».

chiarazione di alcuni testimoni, che hanno visto Andrea in giro per la zona dopo il 17 febbraio, ovvero dopo la sua scomparsa da casa. «Il ragazzo era assolutamente libero», dice il capo della Criminalpol di Milano, che ieri ha parlato a lungo con Reggio Calabria, «e questo significa che si era allontanato volontariamente».

In effetti gli stessi familiari in un primo momento avevano pensato ad una «fuga improvvisa», alla decisione di cambiare vita: Andrea, grande amante della vita a contatto con la natura, solitario e taciturno, già altre volte aveva lasciato il tran-tran quotidiano per andare via magari con i boscaioli. Anche dopo le prime richieste di riscatto - gli inquirenti non ne rivelano la data precisa - l'ipotesi del rapimento non era stata presa in considerazione come l'unica possibile: si era anche pensato che gli autori delle telefonate Andrea non l'avessero neppure visto, ma che volessero approfittare dello stato di agitazione della fami-

MARINA MORPURGO

sua Renault fu trovata un paio di giorni più tardi in un bosco di Lonate Ceppino, ferma ai bordi di una strada quasi persa tra la vegetazione.

Dopo la scomparsa ci fu un lungo silenzio, rotto solo parecchie settimane dopo dalle prime anonime richieste telefoniche di riscatto. Dalle prime chiamate si passò alle lettere: cinque o sei spedite negli ultimi tempi, provenienti da diverse località d'Italia, Locri compresa. In una era contenuta la fotografia di Andrea, nprso con in mano un quotidiano: la «prova» che era ancora in vita. Infine, ieri, la macabra scoper-



Andrea Cortellezzi

MILANO. È un rapimento- rapimento, feroce e sanguinoso, con l'ostaggio finito in mano all'Anonima sequestrati, attento e mutilato? O è una storia molto meno terribile, un giallo-rosa alla «Chi l'ha visto»? Andrea Cortellezzi, 21 anni, figlio minore di Pierluigi Cortellezzi, è scomparso da casa il 17 febbraio. Quel giorno Andrea uscì dalla sua villetta di via Trento e Trieste di Tradate (Varese) per andare al lavoro nella piccola ma florida azienda di papà, una fornace per la produzione di matenale edile che sorge ad Abbiate Guazzone, frazione di Tradate. Ma alla fornace non arrivò mai: la



Migliaia speciali di polizia irrompono in un casolare nella zona di Platì

**Quante sono realmente le persone rapite in mano all'Anonima?
Era scomparso da cinque mesi
Nessuno sapeva che fosse in Calabria**

Un giovane scomparso cinque mesi fa a Tradate, nei pressi di Varese, è la sesta persona che la 'ndrangheta tiene prigioniera in Aspromonte? Un macabro plico con un pezzetto di orecchio tagliato ed altri «messaggi» gettano scompiglio tra gli inquirenti e le famiglie dei rapiti. Magistrati e investigatori versano acqua sul fuoco, ma forse Andrea Cortellezzi è davvero prigioniero dei banditi calabresi.

CARLA CHELO

ROMA. Sono dunque sei gli uomini in mano all'Anonima prigionieri nell'Aspromonte? Il macabro plico fatto ritrovare ieri in Calabria sembra indicare proprio questo, anche se gli inquirenti e i magistrati che si sono occupati della scomparsa di Andrea Cortellezzi sono molto prudenti, fanno capire di avere in mano molti indizi. Ma non tutti i dettagli raccolti durante le indagini porterebbero in Aspromonte. Fino a ieri sia i poliziotti e i carabinieri impegnati a battere la montagna palmo a palmo che gli inquirenti più accorti hanno sempre parlato di cinque sequestrati. Anche nell'ultimo incontro organizzato a Roma dall'alto commissario antimafia, non più tardi di sabato scorso, non s'è neppure accennato ad Andrea Cortellezzi. La sua misteriosa scom-



Cesare Casella

che il sequestro di una persona sia tenuto segreto per cinque mesi? E soprattutto ci sono altri casi di rapiti che non vengono resi pubblici, magari per non intralciare le indagini, o le trattative? La risposta di magistrati e investigatori a questa domanda è univoca, non si può nascondere un sequestro. «O almeno - commenta il dottor Colucci, della Criminalpol di Milano, che insieme al carabinieri di Varese si è occupato della scomparsa di Andrea Cortellezzi - non è

mai capitato a me che pure mi occupo di rapimenti da oltre vent'anni. Intanto perché spesso ai sequestrati assommo testimoni, e poi perché è impossibile che una persona sparita dall'oggi al domani senza che nessuno, un collega, un amico, un compagno di studi, insomma una persona estranea alla famiglia non faccia trapelare la notizia». «In Italia tra l'altro - aggiunge un altro inquirente - esiste purtroppo una lunga tradizione di sequestrati. È abbastanza facile dunque, capire, quando siamo di fronte ad un rapimento «anomalo» o «simulato». Tra i casi più recenti, ad esempio, c'è quello di Carmine Manno, 21 anni, figlio di un imprenditore. Il suo «falso» sequestro è dell'aprile del 1987 ma è durato solo poche ore, il tempo di capire l'inghippo. Solo pochi mesi fa, invece, si pensò ad un rapimento dell'Anonima quando sparì Marcello Greco, industriale di Galatina (Lecce). Fu invece ritrovato dieci giorni dopo senza vita, probabilmente vittima di una vendetta. Pochi anni prima nell'85 scomparve da casa Luca Cogliati 14 anni. Anche nel suo caso solo 48 ore di rapimento. Molti anni prima a Napoli fece un certo scalpore il sequestro

di Antonino Gargiulo, iscritto all'ultimo anno di medicina e figlio di un noto medico. Dietro al suo breve sequestro (i rapitori chiesero 300 milioni ma poi si accontentarono di 70) pare ci fosse una pseudo organizzazione politica. Il giovane sequestrato, sospettato di avere avuto contatti con i suoi sequestratori, fu anche inquisito e rinchiuso per qualche tempo in prigione. La vicenda di Angelo Cortellezzi, comunque, benché ancora in parte cosparsa di misteri ha rinnovato l'angoscia delle famiglie dei cinque uomini tenuti prigionieri in Aspromonte e gettato uno scompiglio tra gli inquirenti. I genitori di Cesare Casella, il ragazzo rapito il 19 gennaio 88 dalla 'ndrangheta calabrese ancora prigioniero in Aspromonte, sono stati ricevuti dal sindaco di Pavia, Sandro Bruni e da un gruppo di consiglieri comunali. Il vice sindaco Ferruccio Quaroni, del Pci, ha lanciato un appello alla città di Pavia perché non si attenti la mobilitazione a fianco dei familiari del ragazzo rapito. Il consiglio comunale di Pavia attende ancora una risposta da parte del presidente della Repubblica Francesco Cossiga al quale ha chiesto un incontro proprio sulla vicenda.

Perché sanguinano le gengive?

La causa principale è la placca batterica che accumulandosi sul bordo gengivale infiamma le gengive fino a farle sanguinare. Tutto ciò si può facilmente prevenire usando regolarmente uno spazzolino e un dentifricio antiplacca.

Neo Mentadent P combatte efficacemente sia la placca già formata sia quella in via di formazione.

Infatti il suo principio attivo viene trattenuto dai tessuti gengivali, e poi gradualmente rilasciato per proteggere le gengive nel tempo.

PREVENIRE È MEGLIO CHE CURARE.

mentadent
prevenzione dentale quotidiana